

**Y10**  
**24 mesi interessi zero**  
 sul prezzo di listino  
**rosati LANCIA**

# ROMA

l'Unità - Martedì 12 maggio 1992  
 La redazione è in via dei Taurini, 19  
 00185 Roma - telefono 44.490.1

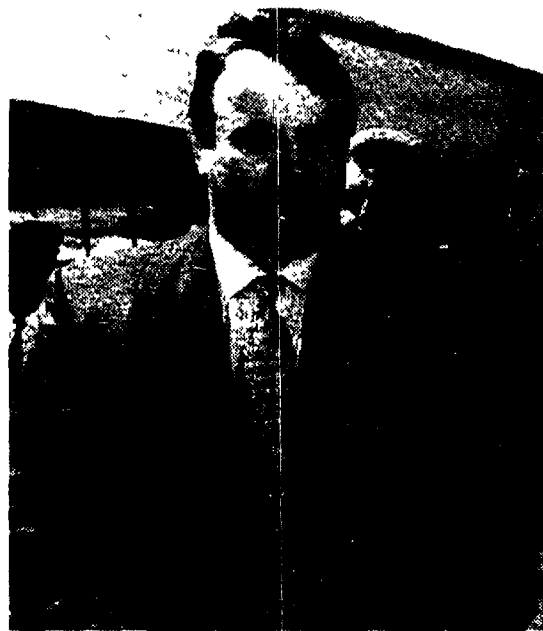
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 17

## Corruzione nel Palazzo

Sarà interrogato oggi l'«assessore 10%», arrestato con l'accusa di aver preteso bustarelle. Nei verbali delle intercettazioni telefoniche spuntano altri personaggi. Dc in fibrillazione

# Tangenti, l'inchiesta punta sui politici

## Ci sono altri nomi «eccellenti» nell'indagine sulla Pisana



Arnaldo Lucari

Altri esponenti politici democristiani potrebbero essere coinvolti nel caso Lucari, l'ex assessore regionale al demanio e patrimonio, arrestato venerdì scorso con l'accusa di concussione. Ce n'è traccia (ma i particolari sono top secret) nei verbali delle intercettazioni telefoniche disposte dal magistrato. Questa mattina, nel carcere di Regina Coeli, primi interrogatori per Gasparone e Eva Ferruccio.

ANDREA GAIARDONI

«Voci di onorevoli democristiani sono impresse sui nastri delle intercettazioni telefoniche disposte dal magistrato sulle utenze dell'ex assessore regionale Arnaldo Lucari, arrestato venerdì scorso con l'accusa di concussione, e dei suoi portaborse. Nessuno di loro è ancora ufficialmente indagato, tantomeno sono state firmate dal pm richieste di autorizzazione a procedere. Ma la Guardia di Finanza sta tentando in queste ore di chiarire alcuni «particolari», non meglio definiti perché coperti da segreto istruttorio, relativi proprio al contenuto di questi colloqui.

Questa mattina, in una stanzetta del carcere di Regina Coeli, «Gasparone» sarà interrogato per la prima volta dal sostituto procuratore Luigi De Ficchy e dal giudice per le indagini preliminari, Alberto Pazienti. Assillato dai suoi legali di fiducia, gli avvocati Coppi e Arico, Lucari avrà tra l'altro l'opportunità di fornire i necessari chiarimenti rispetto al contenuto di quelle telefonate. Sempre che decida di parlare e di non avvalersi della facoltà di non rispondere. Subito dopo sarà la volta di Eva Ferruccio, la titolare della ditta di pulizie «Nuova Pulgida» che avrebbe ricevuto

da parte dell'assessore la richiesta di una tangente di quaranta milioni di lire in cambio della proroga dell'appalto già vinto dall'impresa, un appalto del valore di quattrocento milioni. Anche la donna è stata arrestata venerdì scorso, per favoreggiamento. Ma gli inquirenti escludono che si possa ricorrere ad un confronto tra Lucari ed Eva Ferruccio. Del resto, entrambi respingono le accuse. Un confronto sarebbe logico e giustificato soltanto se una delle due parti ammettesse le proprie responsabilità.

E in questa bufera, che ha coinvolto in prima persona un personaggio del calibro elettorale di Lucari (forte di un serbatoio di circa quarantamila voti tra l'Eur e la Grabatella), si sta dibattendo (difficile intuire se con qualche apprensione o meno) la sinistra democristiana. Ma gli amici di corrente, a partire dal sottosegretario alle Riforme Istituzionali, Francesco D'Onofrio, fino all'assessore comunale al piano regolatore, Antonio Gerace, hanno fatto quadrato attorno a Lucari.

Menta una citazione dell'originale linea interpretativa della vicenda esposta nei giorni scorsi da D'Onofrio. «Arnaldo non chiedeva tangenti, ma voleva dimostrare fino a che punto arrivava il malcostume dei comitanti». Ma c'è anche chi va controcorrente, nel verso senso del termine. L'onorevole Elio Mensurati, della sinistra di base Dc, è intervenuto ieri sulla vicenda con un comunicato. «Nel mezzo dell'esplosione della questione morale che coinvolge tutto il paese», scrive Mensurati, «l'ultima cosa di cui c'è bisogno è la difesa d'ufficio, da parte della Dc, dei suoi dirigenti incriminati. Oggi più di ieri la distinzione tra le responsabilità dei singoli, una volta accertate, e quella del partito deve essere ribadita con maggior forza di quanto non ha fatto il nuovo segretario della Dc del Lazio».

## Al via un piano «anti-buche» per le strade del centro

Strade e piazze del centro storico somigliano sempre più ad un percorso di guerra disseminato di cantieri a cielo aperto, assordanti martelli pneumatici, sbarramenti stradali che rendono ancora più caotica la viabilità. Tutto ciò per il mancato coordinamento degli scavi di Sip, Enea, Acea e Italgas. Un'operazione contro «buche selvaggio» è stata presentata ieri dalla I circoscrizione. A spiegare il progetto, l'architetto Silvio Zenga, nuovo capo dell'ufficio tecnico circoscrizionale. Il piano prevede programmi biennali in modo tale che le aziende possano, salvo guasti o lavori per piccole opere, operare contemporaneamente. Responsabile per le inadempienze, l'azienda «Pilot» dell'accordo. Obiettivo finale: realizzare gallerie di servizio e utilizzare sonde. «Abbiamo però difficoltà di personale e di fondi, soprattutto per i controlli», ha detto il dc Enrico Gasbarra, presidente della I circoscrizione. E Renato Nicolini, pds, ha chiamato in causa le responsabilità del Campidoglio, che «rischia di ridurre, per carenza di mezzi finanziari e colpevole inerzia degli amministratori comunali, il livello del piano della I circoscrizione nell'ennesimo buco nell'acqua».

## Rocca di Papa. Bimbo di 9 anni trovato morto in un burrone

Papa, un cittadina dei Castelli romani. Il corpo del bimbo l'hanno scoperto all'alba di ieri i carabinieri. Accanto al piccolo, un cagnolino morio. A un centinaio di metri dalla abitazione dei Pizzicannella, il dirupo demaniale «Pen di Masella» (località Pantanello). Nessun cartello sulla pericolosità della zona: una rete di recinzione forata in più punti e una branda arrugginita accostata alla maglia metallica. C'è chi dice che il cane fosse già morto da qualche giorno e che di solito i ragazzi giocavano a Tarzan in quella zona, lanciandosi tra gli alberi con delle funi. «Non mio figlio», racconta tra le lacrime la madre, Lucia Paris - Manolo sapeva che era pericoloso giocare con le corde». Domenica il bimbo era allontanato dicendo alla mamma che sarebbe andato a giocare con i cuginetti. Mezz'ora dopo era tornato a casa, non trovando i genitori che erano andati a far visita a dei conoscenti. Una zia dalla finestra lo aveva invitato a salire da lei. Lui però aveva preferito restare fuori, in quella via senza uscita a due passi dal burrone.

## Ad Anguillara scoperto un «museo» di reperti rubati

Un vero e proprio «museo» di opere rubate è stato scoperto dalla Guardia di finanza in casa del direttore di una società finanziaria, nei pressi di Anguillara. Il prezioso materiale è costituito da circa mille pezzi di notevole interesse storico ed artistico risalenti ad epoche comprese tra VIII secolo a.C. ed IV secolo d.C.: statue di marmo, coppe, urne cinerarie, fibule, collane. Tutti i reperti sono stati sequestrati, catalogati e consegnati alla Soprintendenza dell'Etruria meridionale. Il «proprietario» del museo privato è stato denunciato a piede libero. Le indagini continuano per capire la provenienza degli oggetti recuperati.

## Campidoglio. Avviso di gara per la linea L della metro

Riguarda le stazioni della zona che va da Anagnina a Tor Vergata, fino a Tor Bella Monaca, ancora tutte da costruire. Si tratta dell'avviso pubblico per la realizzazione delle linee L della metropolitana, approvato ieri pomeriggio dalla giunta comunale. «In linea di massima», ha detto l'assessore al traffico Edmondo Angele - per la fine dell'anno o per l'inizio del '93 dovremmo essere in condizione di procedere all'assegnazione dell'appalto e iniziare i lavori. Dovrà essere una metro leggera, a guida automatica integrale, in grado di portare 20 mila passeggeri l'ora. La giunta ha inoltre approvato il progetto per la realizzazione di un campo da golf all'interno di Villa Borghese, nella zona del Galoppatoio, a spese della Federazione Italiana golf.

## Donna peruviana accoltellata in via Firenze dal convivente

L'ha accoltellata per strada, in centro, attorno alle dieci di sera. Lei si è accasciata a terra, su un marciapiede di via Firenze, riuscendo a malapena a trascinarsi per qualche metro. E il che, ieri sera, è stata trovata da un vigile urbano di passaggio che ha subito avvertito il «113». Teresa Flores Retto, 38 anni, peruviana, è stata trasportata in ambulanza al Policlinico Umberto I. Un solo colpo all'addome è bastato per ridurla tra la vita e la morte. I medici infatti si sono riservati la prognosi. A colpirla è stata con tutta probabilità il convivente, Peruviano Alfredo Sanchez, cinquantenne di nazionalità peruviana con precedenti per furto e rapina. Si è avvertito contro di lei con un lungo coltello da cucina che poi è corso a pulire a casa. Gli agenti che hanno fatto irruzione nell'appartamento della coppia, in via del Viminale 31, lo hanno sorpreso ancora in questa operazione. Tracce di sangue sono state trovate sul pianerottolo e sulle scale. L'uomo è stato condotto in stato di fermo nel carcere di Regina Coeli, sotto l'accusa di tentato omicidio. Interrogato, non ha voluto dire le ragioni dell'aggressione, anzi, ha negato tutto. Le indagini sono state condotte dal commissariato del Viminale sotto la guida della dottoressa Petrocchi, dirigente del reparto volanti della questura.

RACHILE GONNELLI

## Costi dice la sua in Tribunale. Presto dal magistrato Gigli e Tuffi. L'Acqua Traversa fa paura. Ora tremano Comune e Regione

L'inchiesta sui cantieri dell'Acqua Traversa va avanti e in Comune molti cominciano a sentirsi nervosi. Dopo che il verde Athos De Luca ha riepiologato davanti al giudice tutta la vicenda, in procura ieri si è presentato Costi (psdi): «Il Comune è estraneo a queste concessioni». E oggi Gerace ha convocato i giornalisti per dire la sua. Nei prossimi giorni, probabilmente, saranno ascoltati Tuffi e Gigli (dc).

CLAUDIA ARLETTI

Prima, è arrivato il verde Athos De Luca, poi un funzionario del Comune, infine è apparso l'assessore Costi... Per l'inchiesta sui cantieri dell'Acqua Traversa, ieri in procura è iniziata la sfilata dei «testimoni». Qualcuno ha accusato: «Il non si poteva costruire niente, in quelle licenze edilizie qualcosa non va; altri si sono difesi. Risultato, il giudice Martelli, che conduce le indagini, lasciando l'ufficio alla fine ha detto: «Sul Comune adesso ne so abbastanza, credo che non avrà bisogno di ascoltare il sindaco Carraro». E poi: «Purtroppo, ci sono persone che non ha più alcun senso sentire come testimoni». Cioè, forse, è arrivato il momento di prendere provvedimenti nei confronti di qualcuno. E si parla del possibile coinvolgimento di parlamentari.

Che cosa è successo, ieri? Alle 11, come annunciato due giorni fa, si è presentato il consigliere Verde Athos De Luca. Nessuno l'aveva convocato, ma lui aveva delle cose da dire: un'ora e mezzo di colloquio con il giudice. Ha riepiologato tutta la vicenda, Athos De Luca, ripetendo: «Le concessioni edilizie nel quartiere dell'Acqua Traversa sono sospette». Sospette, perché il Comune, non potendo concedere le licenze, invece di fermarle, ha semplicemente taciuto. È la formula del silenzio-assenso: se il Campidoglio non si esprime su una richiesta entro 60 giorni, ci pensa la Regione. Se tacete anche la Regione, si occupa il Tar, nominando un commissario ad acta, di concedere i permessi per costruire. Quanti imprenditori, in que-

sto modo, hanno potuto aprire cantieri che, altrimenti, non sarebbero mai sorti? Tanti. Il giudice, ieri, ha di nuovo chiesto di vedere le pratiche relative a 42 concessioni. Ma Salvatore Del Vecchio, dirigente da un mese della XV ripartizione, convocato in procura, ha ottenuto altri due giorni: «Signor giudice, per mettere insieme 42 pratiche ci vuole tempo...», ieri, inoltre, è di nuovo saltata fuori la storia di 8 concessioni: la commissione edilizia nel '91 chiese di parlare in una seduta comune, con i membri della commissione al piano regolatore. Ma questa riunione non c'è mai stata, e le pratiche non sono state fermate.

«Qui c'è stata una connivenza tra politici e costruttori», ha detto Athos De Luca, prima di andarsene. «Io di queste cose non m'interesso», ha replicato Robinio Costi, assessore psdi all'edilizia privata e neo-deputato, nei corridoi della procura. Che ci faceva, lì? Si è presentato, anche lui, come testimone «volontario», avendo saputo dai giornali che il giudice aveva intenzione di sentirlo nei prossimi giorni. Colloquio rapidissimo, dieci minuti appena. Poi, l'assessore ha detto: «Il Comune, comunque, ha sempre cercato di difendere l'Ac-



## Villa abusiva al Pincio ma nessuno vede niente

Abuso edilizio in pieno centro, sulle pendici del Pincio, tra le incantevoli gradinate e i vialetti che da via Margutta si arrampicano fino a Villa Medici. A denunciarlo è il consigliere comunale Esterino Montino, che ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica per chiedere come sia possibile edificare in pieno centro due manufatti, per complessivi 500 metri cubi in una zona vincolata. «Mi permetto di esprimere tutto il mio scetticismo», ha scritto Esterino Montino - nei confronti di tutti quegli uffici competenti che diranno di non essere al corrente della vicenda. Credo che siamo in presenza di vere e proprie connivenze. Il presidente della I circoscrizione, il dc Enrico Gasbarra, ha detto di

non sapere nulla dell'abuso: «Io sento per la prima volta da voi - ha risposto ai giornalisti - domani (oggi ndr) andrò con i vigili per un sopralluogo». All'ingresso del cantiere c'è un cartello che indica il nome della proprietà, la «Istria spa», e il numero dell'autorizzazione edilizia, la «226/A del 25 marzo '91» per lavori di manutenzione straordinaria, «altro che manutenzione» - ha detto Montino - stanno edificando». Secondo il consigliere del Pds il proprietario dell'area sarebbe un produttore cinematografico, e gli abitanti e commercianti della zona hanno confermato, aggiungendo che si tratta di Goffredo Lombardo, della Titanus.

non sapere nulla dell'abuso: «Io sento per la prima volta da voi - ha risposto ai giornalisti - domani (oggi ndr) andrò con i vigili per un sopralluogo». All'ingresso del cantiere c'è un cartello che indica il nome della proprietà, la «Istria spa», e il numero dell'autorizzazione edilizia, la «226/A del 25 marzo '91» per lavori di manutenzione straordinaria, «altro che manutenzione» - ha detto Montino - stanno edificando». Secondo il consigliere del Pds il proprietario dell'area sarebbe un produttore cinematografico, e gli abitanti e commercianti della zona hanno confermato, aggiungendo che si tratta di Goffredo Lombardo, della Titanus.

## E per la Sanità alla Magliana Carraro e due ministri dovranno aprire i cassetti

Carte, documenti, concessioni edilizie, contratti... Il giudice Vincenzo Barbieri, che sta indagando sul trasferimento della Sanità nel quartiere della Magliana, vuole vedere tutto. E così, ieri, dal suo ufficio sono partite cinque richieste di documentazione. Destinatari, il sindaco Franco Carraro, il ministro della Sanità, quello delle Finanze, la presidenza del consiglio e la commissione per le Aree urbane. Esaminato il «carteggio», in particolare la parte riguardante il rilascio delle licenze edilizie, il magistrato predisporrà il calendario della sua attività istruttorie.

Il ministro della Sanità aveva detto: «È tutto in regola. Tra l'altro, il finanziamento ai privati, per costruire la sede della Magliana, è stato votato dal Parlamento». «Falso», hanno replicato ieri i Verdi, ribadendo in un comunicato, l'accusa di un regalo di circa quattrocento miliardi (il canone di affitto sarebbe di 42 miliardi l'anno, per nove anni), «a dei palazzinari privati». Inoltre, secondo i Verdi, in realtà il Parlamento non ha mai votato volato gli stanziamenti per la nuova sede del ministero: «La relazione sul bilancio della sanità», è scritto nella nota, «fa riferimento a "procedure in corso di definizione"; e la tabella del bilancio prevedeva uno stanziamento di quindici miliardi per il 1992 riferito al "fetto di locali ed oneri accessori"».

## Frusinate, sotto accusa tre sindaci per l'appalto a privati dei trasporti pubblici. Avvisi di garanzia per i «bus d'oro»

Sullo scandalo dei chilometri regalati dalla Regione alle ditte di trasporti privati la magistratura comincia a indagare. L'inchiesta è partita da Frusinate, con avvisi di garanzia ai sindaci di Ferentino, Fumone e Supino per i quali l'ipotesi di reato è di falso ideologico. L'indagine riguarda la concessione dei servizi di trasporto pubblico alle società «Cialone SNC» e «Cialone Tours SAS». Nei confronti dei responsabili delle due società il reato ipotizzato è di truffa ai danni della Regione in quanto non avrebbero tenuto in ordine i fogli di carico e scarico dei biglietti e degli abbonamenti venduti. La responsabilità degli amministratori indagati invece sarebbe quella di essersi accontentati, convalidando, di dichiarazioni nelle quali le ditte affermavano che il servizio era stato svolto regola-

mente. Viene così alla luce un meccanismo che fa capire il perché dei chilometraggi gonfiati nei trasporti pubblici dei comuni, chilometraggi che stabilisce e poi paga la Regione. Le ditte vengono pagate in base al chilometraggio, sottraendo poi la cifra incassata con lo sbugliamento. Ed è proprio nei frusinate che la Regione concede ai comuni i chilometraggi più alti. Qualche mese fa i consiglieri d'amministrazione del Pds all'Acrotol denunciavano come vi sia stata un'impena dei chilometri concessi nei comuni dove il servizio era affidato a ditte private. E indicarono anche Ferentino, uno dei comuni sotto inchiesta, che con 17mila abitanti ha ottenuto una percorrenza annua di oltre un milione di chilometri, quando invece una cittadina come Civitavecchia, che ha 57mila abitanti ha una

percorrenza di 444mila chilometri. L'inchiesta partita a Frusinate riguarda il periodo della precedente legislatura regionale, ma il gonfiamento dei chilometraggi assegnati ai comuni nei quali il servizio è affidato a privati e non all'Acrotol, prosegue tuttora, con il nuovo assessore regionale ai trasporti, il socialista Giuseppe Pallotta. Per dare un'idea di quanto «produca» in termini di miliardi il gonfiamento basta fare gli esempi di Civitavecchia e Ferentino. Nel primo caso, dove il servizio è affidato all'Acrotol, la spesa annuale è di un miliardo e mezzo di lire, nel secondo caso di 3 miliardi (cifre lorde, alle quali andrebbero tolte le somme ottenute dallo sbugliamento). E oggi a Frusinate, proprio per protestare contro l'affidamento ai privati dei trasporti urbani, Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato uno sciopero dalla 8.30 alle 13.

Dieci anni di contrattazioni  
 Morta l'«utopia» delle giunte rosse  
 Il «patto»  
 che ha annullato  
 l'urbanistica

VEZIO DE LUCIA - A PAGINA 24

Sono passati 385 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto.